

ABRUZZO: CONFARTIGIANATO, "IMPRESE SCHIACCIATE DA BUROCRAZIA"

6 Marzo 2012

L'AQUILA - "Le imprese artigiane sono sempre più schiacciate dal peso della burocrazia che costringe gli imprenditori a sottrarre dalla loro attività di impresa almeno 285 ore l'anno, equivalenti a circa 36 giorni lavorativi, per districarsi nelle pastoie connesse agli adempimenti tributari".

È quanto si legge in un comunicato di Confartigianato Abruzzo.

"Ore preziose che costano qualche migliaio di euro all'anno agli imprenditori e che, soprattutto in tempi di crisi, pesano come un macigno nelle tasche di chi fa già fatica a tenere in piedi un'azienda - prosegue - L'Italia, secondo quanto emerge da uno studio condotto dal centro studi di Confartigianato, detiene il record negativo tra i Paesi dell'Ocse dove gli imprenditori impiegano, in media, 186 ore per rispettare il loro dovere con il fisco: il tempo necessario per pagare le imposte nel nostro paese è superiore del 53,2 per cento rispetto alla media dei paesi Ocse presi in esame".

"Il nostro rapporto - afferma Daniele Giangiulli, direttore dell'omonima associazione di categoria - evidenzia che dal 2008 ad oggi sono state emanate ben 189 norme che hanno complicato la gestione fiscale delle aziende, una ogni sette giorni. Soltanto 33, invece, le nuove leggi che l'hanno semplificata e 75 quelle a impatto zero".

"È una politica di semplificazione - prosegue - che rischia di diventare un cane che si morde la coda: per una norma che semplifica ne vengono emanate sei che complicano la vita agli imprenditori".

"Una situazione insostenibile per le nostre imprese abruzzesi - conclude il direttore - strette tra l'incudine dei mancati pagamenti e il martello dei doveri fiscali e previdenziali", conclude Giangiulli.